

ACCOGLIENZA

Il Villaggio si è aperto al mondo e fa festa

Sabato compie 55 anni, nel segno dell'incontro tra culture: mercatino, musica, cibo, e una preghiera multireligiosa

di Chiara Bert

TRENTO

Era il Villaggio dei bambini senza famiglia, o con famiglie che non potevano tenerli con sé: crescevano qui, nelle casette dentro il parco di Gocciadoro, accuditi da mamme e zie che si prendevano cura di loro per anni, «un'altra famiglia», per poi lasciarli andare, quando erano grandi e pronti ad affrontare il mondo con le proprie gambe. Magari per tornare dai loro genitori naturali. Oggi il Villaggio del Fanciullo è diventato un Villaggio del mondo, multirazziale, multiculturale, multireligioso, il villaggio che accoglie una cinquantina di bambini temporaneamente allontanati dai loro nuclei famigliari, ma anche una cinquantina di mamme con i loro figli. Sono italiane ma anche africane, pakistane, latinoamericane. Cinque di loro sono profughe nigeriane in attesa che venga vagliata la loro richiesta di asilo: hanno alle spalle storie di tratta e di violenze. Hanno cinque bambini: quattro sono nati a Trento, la dea bendata alla fine si dev'essere accorta di loro e ha premiato la resistenza, di questi piccoli e delle loro mamme.

Sabato il Villaggio festeggia i suoi 55 anni di vita. «Una storia nata da un'idea, una visione che nel corso degli anni è diventata progetto e poi realtà. La vita del nostro Villaggio è una storia fatta di tante storie, una vita collettiva fatta da tante vite che si incontrano e fanno un tratto di strada insieme», scrive il presidente Alberto Pacher nell'invito alla festa, «ma è soprattutto parte della nostra Comunità, espressione di quei valori di responsabilità e solidarietà che fanno parte del nostro sentire collettivo».

Il compleanno si festeggia sabato 16 giugno in via Gmeiner, e sarà una festa speciale, da mattina a sera. «È un appuntamento che rinnoviamo ogni cinque anni - spiega il direttore del Villaggio, Giovanni Odorizzi - ma questa volta abbiamo pensato a una giornata che sia il più possibile aperta a tutti, non solo ad invito. E il tema che abbiamo scelto è l'incontro tra culture, perché questa diversità di appartenenze è quello con cui noi ci confrontiamo ogni giorno, nella quotidianità. Le persone in acco-



Il Villaggio ha alle spalle 55 anni di vita nei quali tanto è cambiato ma resta lo spirito dell'inizio e sabato ci sarà la grande festa di compleanno



50 MAMME CON BAMBINI

La maggior parte di loro sono straniere, ci sono anche richiedenti asilo che hanno alle spalle storie di tratta e di violenze

LE PROFUGHE E I NUOVI NATI

Dei cinque bambini, 4 sono nati al Villaggio. Il direttore Odorizzi: «Dal loro essere mamme impariamo la semplicità»

glienza arrivano da Paesi, storie, culture, religioni diverse. Le guardiamo in faccia e da queste differenze impariamo». «Non che sia sempre facile», avverte il direttore. Questo non è il villaggio dei balocchi, dove c'è sempre il lieto fine. Ci sono le difficoltà, le diffidenze, le incom-



Tanti edifici uniti fra loro che ospitano bambini e mamme che arrivano da tutti i continenti

prensioni.

Le ragazze nigeriane, per esempio, solo a un anno di distanza dal loro arrivo cominciano a raccontare qualcosa di loro e della storia drammatica che hanno alle spalle. «Eppure - racconta Odorizzi - abbiamo gioito insieme per i quattro bambini

nati al Villaggio. È impressionante per noi vedere la semplicità del loro essere mamme, se li tengono sempre attaccati». Una di loro ha lasciato il Villaggio per andare a vivere con il suo compagno e loro figlio. Per altre il futuro è denso di incognite e le prospettive, se mai arriverà il

permesso che attendono, sono tutte in salita.

Ma nei giorni in cui il governo italiano decide di chiudere i porti alle navi delle Ong, nelle ore in cui centinaia di migranti africani aspettano in mare di capire quale sarà il loro approdo e gli Stati europei si insultano, «ab-

biamo pensato che dare la nostra testimonianza fosse importante - aggiunge il direttore - che oggi avesse un valore in più». Così la festa sabato comincerà alle 9 con l'accoglienza degli ospiti e alle 9.30, al posto della tradizionale messa, ci sarà un momento di preghiera e di testimonianza interreligiosa a cui parteciperanno cattolici, ortodossi, musulmani, pentecostali.

Seguiranno gli interventi delle autorità, e poi la festa delle porte aperte, con mostra sui diritti dei bambini, un mercatino per autofinanziare le attività estive con le gonne cucite dalle mamme nigeriane con le stoffe tipiche del loro Paese. E la musica, naturalmente, che a una festa non può mancare e sarà - anche quella - multietnica. E dopo il pranzo, i giochi, il partitone, i burattini, la cena, l'animazione.

Porte aperte, anzi apertissime. «Ci piacerebbe che in tanti venissero a trovarci, a conoscerci e condividere questo momento di incontro», è l'invito del direttore. Se il Villaggio oggi è diventato una grande casa «del mondo», resta un pezzo importante del Trentino che pratica l'accoglienza e non ha paura del «diverso».

Chimica e industria, se ne parla al Muse

L'entrata in vigore di due regolamenti europei sarà al centro di un convegno aperto a tutti



Il 22 al Muse di parla di chimica

TRENTO

Se ne discute da anni. Dal primo giugno, dopo oltre dieci anni dalla prima emanazione e dopo non pochi tentativi di ridurne l'efficacia e dopo molte battaglie ambientaliste, i regolamenti europei Reach e Clp, che trattano le sostanze chimiche, sono pienamente in vigore. Per parlarne e diffondere consapevolezza tra cittadini e operatori economici, si svolge a Trento al Muse venerdì 22 giugno un convegno curato dall'Ordine regionale dei chimici del Trentino Alto Adige,

che approfondirà il significato di queste norme. Modera Andrea Tapparo, docente all'Università di Padova. I regolamenti hanno lo scopo di controllare la pericolosità delle sostanze chimiche presenti nei prodotti di uso quotidiano. Le criticità di queste sostanze sono molte: tumori, danni genetici, disturbi ormonali, bioaccumulazione negli ecosistemi, per citarne solo alcune. Il convegno, presentato ieri mattina al museo, ha titolo «Salute, ambiente e competitività», è organizzato in collaborazione con Confindustria Trento, per la di-

rezione scientifica di Fabrizio Dematté. I due regolamenti sono complementari: Clp armonizza i criteri di classificazione dei pericoli, Reach è il sistema di registrazione, valutazione, autorizzazione. Gli Stati membri dell'Ue valutano le sostanze selezionate per chiarire le problematiche iniziali per salute dell'uomo e ambiente. Le autorità e i comitati scientifici dell'Agenzia europea sulle sostanze chimiche, Echa stabiliscono se i rischi delle sostanze possono essere gestiti. Se questo non è possibile, le autorità hanno facoltà di bandirle, limi-

tarne l'uso o assoggettarlo a un'autorizzazione.

Sono 21.551 le sostanze registrate entro il primo giugno. Questo archivio costituisce oggi uno dei più corposi registri pubblici al mondo con informazioni sulle proprietà chimiche, fisiche, tossicologiche di sostanze presenti in tutti gli oggetti di uso quotidiano. Di quali sostanze parliamo? Di quelle usate nei processi industriali, e di quelle presenti nei detersivi, nelle vernici, nei giocattoli, nei tessuti, nei mobili, nei componenti elettronici e in tutti gli altri oggetti che usiamo e com-

priamo. «I regolamenti sono per noi un elemento di trasparenza e chiarezza sul mercato molto importante» commenta Emanuele Marchi, vicepresidente della sezione chimica di Confindustria Trento. - Porteranno in un'ottica di gestione più corretta. Da quel che vedo, le aziende trentine e italiane si stanno preparando da tempo». Il tema è centrale per la sicurezza anche dei lavoratori, oltre che dei consumatori. Come ha ricordato Daniela Donati, vicedirettrice dell'Inail di Trento, il 10% delle malattie professionali accertate oggi deriva da esposizione a rischio chimico, e si parla soprattutto di tumori ad oggi. Al convegno hanno aderito aziende produttrici, enti istituzionali, associazioni, società assicurative. (m.d.t.d.)